Quotidiano Napoli
IL MATTINO
29-DIC-2009
Diffusione: 86.480 Lettori: 718.000 Direttore: Virman Cusenza da pag. 7

«Avanti con il dialogo malgrado le norme ad personam»

Intervista

Turco: riforme nel Dna dei democratici non possiamo farci battere nella sfida a chi è più responsabile

Teresa Bartoli

«Nel dna del Pd non ci sono i dispetti a Berlusconi ma fare quel che serve al paese»: per Livia Turco, deputata democratica,ex ministro, le leggi ad personam non possono fermare il tentativo di fare le riforme.

Le donne, come dice il ministro Mara Carfagna, possono far ripartire un confronto costruttivo?
«Magari si potesse riaprire una stagione di trasversalità e dialogo tra donne. Non potrei che essere contenta. Ho sempre ritenuto che le donne, per la loro storia di genere, siano portatrici di una qualità diversa fatta di rispetto per le persone, predisposizione all'ascolto e al reciproco riconoscimento. E che l'avere come punto di riferimento la concretezza della vita delle persone porti a cercare punti di caduta concreti. Lo dico per la mia esperienza di governo, affezionata alla politica del fare e della mediazione possibile per risolvere problemi».
Davvero le riforme non si fanno per questione di approccio e non perché gli obiettivi divergono?
«L'approccio è sostanza. Partendo dai problemi delle persone io faccio derivare un'agenda che ha al primo posto le riforme sociali: occupazione, welfare, ma anche buona politica. Non c'è dubbio che l'altra faccia delle riforme sociali sia una politica efficiente. Un esempio, a proposito di bicameralismo perfetto: è mai possibile che una riforma come quella sulle cure palliative, alla quale abbiamo lavorato un anno intero e bene, votata all'unanimità, debba andare al Senato che la cambierà per dimostrare di potervi aggiungere qualcosa così che poi debba tornare alla Camera per diventare legge chissà quando? Lo stesso vale per la riduzione del numero dei parlamentari o dotare il governo di strumenti per decidere in tempi certi che non siano decreti o voti di fiducia. Il mio punto di vista di donna mi detta questa agenda».
Invece Carfagna insiste sulle leggi per Berlusconi, sostenendo che è un problema del Paese.
«Non capisco cosa c'entrino con la cultura delle donne i problemi giudiziari di Berlusconi. Non mischiamo la sensibilità femminile con le leggi ad personam, per favore».
È una pregiudiziale? Per Franceschini, se la maggioranza varerà quelle leggi, sarà impossibile discutere di riforme.
«Mi sembra aria fritta, puro politichese per posizionarsi, un teatrino insopportabile. La gente vuole una politica chiara e propositiva. Lo dico anche a Franceschini. È evidente che siamo contro le leggi ad personam e che ad esse ci opporremo. Però il Pd, il più grande partito di opposizione, nel suo dna non ha i dispetti a Berlusconi ma una politica che serva al Paese. E dunque apriremo tutti gli spazi possibili per fare le riforme che riteniamo necessarie. Non voglio farmi battere da Berlusconi in senso di responsabilità verso il Paese».
D'Alema ha indicato nel legittimo impedimento una riduzione del danno rispetto al processo breve. Latorre ha promesso una opposizione «nei limiti del regolamento». Non è invece il caso, come sostiene Parisi, di combattere con ogni mezzo qualunque legge ad personam?
«Anche questa mi sembra una stucchevole discussione bizantina e spero che il nuovo anno porti un dibattito meno arzigogolato, meno fatto di posizionamenti. Sono cresciuta alla scuola di Don Ciotti, certo non mi spaventa l'idea di ragionare in termini di riduzione del danno. Ed è evidente che l'opposizione, anche la più dura, avviene entro i limiti regolamentari».
Non sarà che, di fronte al «partito dell'amore» di Berlusconi, temete di esser schiacciati nel «partito dell'odio»?
«Certo, non è facile competere con uno che se ne inventa una al giorno... La nostra opposizione non può che essere quella ragionevole e sensata che parla di cose concrete e problemi delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carfagna
Le donne una risorsa ma non confonda sensibilità femminile e problemi giudiziari del capo dell'esecutivo

Riforme: confronto a ostacoli, Berlusconi preme

data stampa